



Regione Toscana



FEDERCULTURE



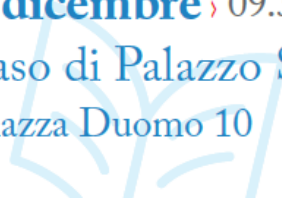
ECOSISTEMI CULTURALI

Al via la progettazione culturale integrata: testimonianze e spunti

venerdì **21 dicembre** › 09.30 | 13.30

Firenze › Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacratì

› Piazza Duomo 10



POICHE'

**la
Cultura**

**è fattore
costitutivo -
non
aggiuntivo -
dello
sviluppo**

L'IMPRESA CULTURALE

è

**INFRASTRUTTURA STRATEGICA INNOVATIVA E
SOSTENIBILE PER VALORIZZARE LE RISORSE
IDENTITARIE DEL TERRITORIO, FAVORIRE LA
CRESCITA SOCIALE E LO SVILUPPO ECONOMICO**



L'IMPRESA CULTURALE

La fruizione pubblica,

INTESA COME DISPONIBILITÀ UNIVERSALE E NON DISCRIMINATA, È L'ELEMENTO CENTRALE E DISTINTIVO DELLE IMPRESE CULTURALI.

È POSSIBILE, PERTANTO, IDENTIFICARE IL TRATTO COMUNE DELLE IMPRESE CULTURALI NEL SODDISFACIMENTO DEL DIRITTO DI FRUIZIONE UNIVERSALE DI CONTENUTI CULTURALI

IN
ATTUAZIONE
DELL'ART. 9
DELLA
COSTITUZIONE

CULTURA
COME
SERVIZIO
PUBBLICO
ESSENZIALE



Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 29 dicembre 2017

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

NASCONO NELL'ORDINAMENTO ITALIANO LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

N. 62/L

LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno
finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il trien-
nio 2018-2020.**



Art. 1
comma 57

57. Nel limite di spesa di 500.000 euro per l'anno 2018 e di un milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, alle imprese culturali e creative, come definite al secondo periodo, è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 30 per cento dei costi sostenuti per attività di sviluppo, produzione e promozione di prodotti e servizi culturali e creativi secondo le modalità stabilite con il decreto di cui al comma 58. Sono imprese culturali e creative le imprese o i soggetti che svolgono attività stabile e continuativa, con sede in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, purché siano soggetti passivi di imposta in Italia, che hanno quale oggetto sociale, in via esclusiva o prevalente, l'ideazione, la creazione, la produzione, lo sviluppo, la diffusione, la conservazione, la ricerca e la valorizzazione o la gestione di prodotti culturali, intesi quali beni, servizi e opere dell'ingegno inerenti alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, alle arti applicate, allo spettacolo dal vivo, alla cinematografia e all'audiovisivo, agli archivi, alle biblioteche e ai musei nonché al patrimonio culturale e ai processi di innovazione ad esso collegati.



I SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE...



...e le novità del contesto normativo...



PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

La propensione a privilegiare gli **interventi puntuali e frammentati** rispetto a quelli sistemici ed integrati;

La **scarsa integrazione** tra patrimonio culturale e valori identitari dei territori di cui è parte costitutiva insieme alle **attività produttive**, ai **servizi**, alle **tradizioni** e ai **valori immateriali** delle comunità che li abitano;

La difficoltà ad elaborare **strategie e progettazioni di area vasta**, anche quando i territori sono caratterizzati da omogeneità dei valori identitari e delle relazioni socio economiche;

La **scarsa coerenza strategica** tra gli interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale e le politiche generali per lo sviluppo locale;



PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

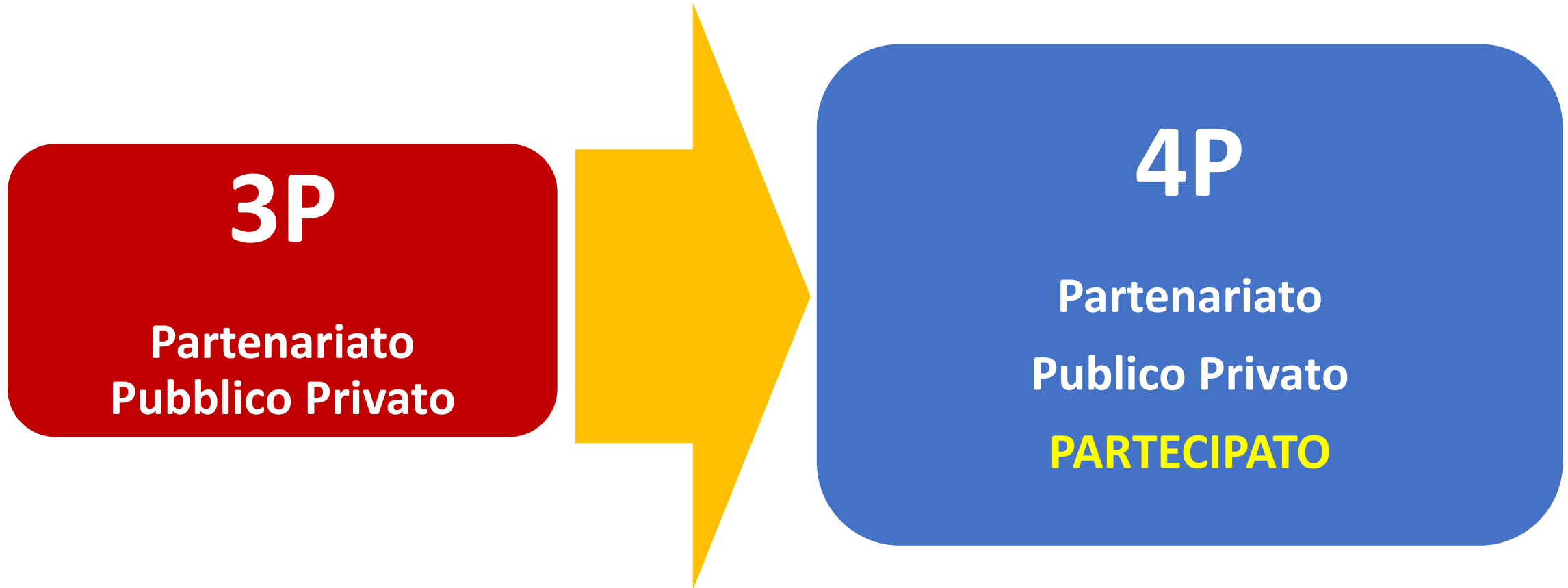
La difficoltà ad attivare **partenariati pubblico-privato** in grado di sostenere le filiere della valorizzazione, compresi i servizi di accoglienza e mobilità per la fruizione del patrimonio culturale;

La debolezza delle **governance istituzionali** indispensabili per garantire unitarietà strategica, contestualità attuativa e gestione integrata degli interventi previsti;

L'insufficiente **coinvolgimento della cittadinanza** in tutte le fasi di definizione delle strategie, degli interventi e del monitoraggio dei risultati.



CAMBIARE METODO: da 3P a 4P



IL LAVORO DEL RICONOSCIMENTO DEL CAPITALE TERRITORIALE

Adottando questo approccio, la condizione necessaria di partenza è la conoscenza e la conseguente consapevolezza del “capitale territoriale” esistente, costituito, in prima approssimazione, da sei cluster di risorse che si influenzano reciprocamente:

- **culturali e paesaggistiche,**
- **turistiche,**
- **creative,**
- **enogastronomiche e agroalimentari,**
- **infrastrutturali,**
- **artigianali e industriali**



LA PROPOSTA DI FEDERCULTURE

Cantieri di progettazione
per lo sviluppo locale e base culturale

LA CULTURA E'

- elemento costitutivo dell'identità di un territorio e grande opportunità per la crescita socio-economica

LE CRITICITA' DEL SISTEMA

- metodi, processi e progetti in campo culturale scontano, però, una debolezza complessiva della *governance* e una scarsa efficacia/sostenibilità degli interventi realizzati



- Come farlo?

CANTIERE DI PROGETTAZIONE



2005: Convenzione di Faro

2018: Anno europeo del patrimonio culturale

Convenzione quadro
del Consiglio d'Europa
sul valore
dell'eredità culturale
per la società



COUNCIL
OF EUROPE CONSEIL
DE L'EUROPE

Consiglio d'Europa – (CETS no. 199)
FARO, 27.X.2005



DALLA SPERIMENTAZIONE ALL'INNOVAZIONE

**Pianificazione territoriale e gestione integrata delle risorse:
il caso Parchi Val di Cornia Spa**



Dall'esperienza della Parchi Val di Cornia discendono:

- **Fondo Progettualità Culturale**
- **Cantiere di Progettazione**



11/03/2012

IMPRESA CULTURALE

Progettualità, un fondo per sostenerla

di **Claudio Bocci**



FEDERCULTURE

11/03/2012

Il Sole **24 ORE Domenica**

pag. 37

IMPRESA CULTURALE

Progettualità, un fondo per sostenerla

di **Claudio Bocci**

Il secondo dei punti che illustrano il *Manifesto per una Costituente per la cultura* segnala la necessità di sviluppare strategie di lungo periodo tornando ad assegnare un ruolo da protagonisti alle Autonomie locali e alle forze vive della società civile presenti sul territorio. È proprio da qui, infatti, che occorre ripartire. L'esperienza delle Aziende associate a Federculture dimostra che è possibile fare impresa culturale in modo efficiente e sostenibile e in una logica di partnership pubblico-privato; la gestione manageriale che caratterizza alcune delle eccellenze dell'offerta culturale italiana (la Fondazione Musica Per Roma che gestisce l'Auditorium di Renzo Piano, il Palaexpo/Scuderie del Quirinale, La Triennale di Milano, le fondazioni dei musei civici di Torino e Venezia, soltanto per citare le più importanti) così come alcune esperienze di area vasta (la Fondazione Musei Senesi o la Parchi Val di Cornia Spa), dimostra che le imprese culturali possono raggiungere l'equilibrio di bilancio e stabilire un rapporto virtuoso con il Privato. Per far questo occorrono due cose: a) una visione strategica che, poggiando su una progettualità sofisticata accertata da rigorosi studi di fattibilità, promuova sul territorio nuova impresa culturale; b) un management di qualità che fondi il suo legame con il necessario indirizzo politico, tipico di queste aziende, in rigorosi contratti di servizio ispirati al massimo interesse pubblico.

Mentre il secondo punto non pone particolare difficoltà (se non quella di una consapevole visione dell'interesse pubblico) è l'assenza di progetti di qualità ad ostacolare il reale decollo sul territorio di imprese culturali. Spesso si tratta di progetti (Studi di Fattibilità) molto spesso lunghi, complessi, costosi che, per loro natura, interessano diversi livelli istituzionali e impattano fortemente sugli assetti di governance pubblico-privata e sulla verifica di una reale sostenibilità economico-finanziaria. L'onere economico di realizzazione di tali Studi difficilmente può essere affrontato dalle amministrazioni locali le quali hanno già notevoli difficoltà a mantenere il loro patrimonio e stentano a impegnare risorse per progettare il futuro. Al fine di favorire un tale processo di innovazione nella gestione del patrimonio culturale ed evitare gli errori riscontrati nel ciclo di programmazione dei fondi europei 2000-2006 sarebbe utile introdurre un fondo per la progettualità dell'impresa culturale, le cui condizioni di funzionamento siano definite anche in funzione delle esigenze di bilancio degli enti locali

e della capacità di attrarre risorse private. Il modello a cui si fa riferimento si ispira al Fondo Rotativo per la Progettualità delle Infrastrutture istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti (legge 549/1995) la cui finalità consiste nel razionalizzare ed accelerare la spesa per gli investimenti delle amministrazioni pubbliche e a tal fine finanzia la progettazione nelle sue tre fasi (preliminare, definitiva ed esecutiva). L'esperienza del fondo rotativo per la progettualità della CCDDPP può essere, infatti, un interessante riferimento per la messa a punto di un nuovo strumento di finanziamento dedicato alla progettazione in campo culturale al fine di verificarne in anticipo la sostenibilità economico-finanziaria e gestionale. Uno Studio di fattibilità affidabile, peraltro, sarebbe anche la condizione indispensabile per il coinvolgimento di potenziali partner privati (fondazioni bancarie, camere di commercio, imprese).

Alla stregua del Fondo rotativo per la progettualità della CCDDPP, il Fondo per la progettualità gestionale dovrebbe dunque avere natura rotativa, sicché la disponibilità di risorse verrebbe ricostituita attraverso i rimborsi di volta in volta versati dalla nuova impresa culturale. Inoltre, le sue condizioni di tasso dovrebbero essere particolarmente favorevoli - offrendo un saggio d'interesse fortemente concorrenziale rispetto ai tassi applicati dagli istituti di credito - e le modalità di rimborso estremamente flessibili, al fine di poter adeguatamente rispondere alle necessità operative degli enti locali.

Se adeguatamente progettato, un simile strumento andrebbe incontro alle reali esigenze delle amministrazioni locali, in evidente difficoltà ogni qual volta si tratta di studiare in profondità la sostenibilità di lungo periodo della rifunionalizzazione di siti di valore storico-artistico che, molto spesso, passa per una riorganizzazione dell'offerta culturale e per una forte innovazione delle modalità gestionali e di management.

Direttore Federculture, Consigliere delegato
"Novello Lab - Colloqui Internazionali"
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migliorare la qualità della progettazione: un'emergenza



IL FONDO PER IL SOSTEGNO ALLA PROGETTAZIONE NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI

Roma, 20 giugno 2014

1. Obiettivi del Fondo

Obiettivo del Fondo è di finanziare Studi di fattibilità nel settore dei beni culturali, per promuovere e sostenere:

- la definizione e l'attuazione di progetti integrati di valorizzazione e gestione di area vasta degli *assets* del patrimonio culturale (in senso lato, comprendente anche beni immateriali) presenti nell'area di riferimento; l'integrazione del progetto nel sistema economico locale dell'area di riferimento.



Decreto PAC per il sostegno alla progettazione

CORTE DEI CONTI



0032172-17/11/2014-SCCLA-Y31PREV-I

Rep. *Conte*
UFFICIO DI CONTROLLO SULLI ATTI
DEL MIUR, MIBAC
MIN. SALUTE e MIN. LAVORO

5 GEN 2015

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO GENERALE
Amministrazione Responsabile del PAC

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 1, comma 404 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, aggiornato con le modifiche apportate dal Decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 2009 n. 91;

VISTA la Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 dello Stato Italia;

VISTO il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POI Attrattori o Programma), adottato con Decisione della Commissione C(2008) 5527 del 6 ottobre 2008, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(2012) 9884 del 18 dicembre 2013;

CONSIDERATO che il Programma è stato oggetto di modifica approvata in Comitato di sorveglianza con procedura scritta conclusa in data 27 febbraio 2013 con nota prot. DISET 000846 P-4.24.10 - conseguente alla decisione del medesimo Comitato adottata in data 4 febbraio 2012 -, ed è stato notificato alla Commissione, via SFC, in data 6 marzo 2013;

CONSIDERATO che tale modifica prevede, tra l'altro, la conferma del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo quale Organismo intermedio unico cui delegare l'attuazione dell'Asse I;

VISTA la Nota del Dipartimento dello Sviluppo e la Coesione Economica n. 0005988 del 9 maggio 2012 con cui è stata comunicata la modalità di riprogrammazione e riutilizzo dei rientri finanziari per effetto della rendicontazione dei progetti retrospettivi a valere sui PO 2007-2013;

VISTO il Piano di Azione Coesione (di seguito anche PAC) predisposto dal Governo italiano per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 in accordo con

Il Mibac nel 2016, con il bando Progettazione per la Cultura, ha assegnato 5,6 mln di euro alle regioni del mezzogiorno (59 progetti partecipanti, 19 finanziati con 300mila euro; criticità: ambito territoriale troppo vasto (150.000 abitanti) e non sembra omogeneo (cosa che invece suggeriamo nella presente iniziativa)



FEDERCULTURE

Dal CIPE risorse per nuove politiche di sviluppo a base culturale

• **Publicato il:** 16/03/2018 - 08:01

Autore/i:

[Claudio Bocci](#)

Rubrica:

NORMA(T)TIVA

Articolo a cura di:

Claudio Bocci, Direttore di Federculture – Consigliere Delegato Comitato Ravello Lab-Colloqui Internazionali

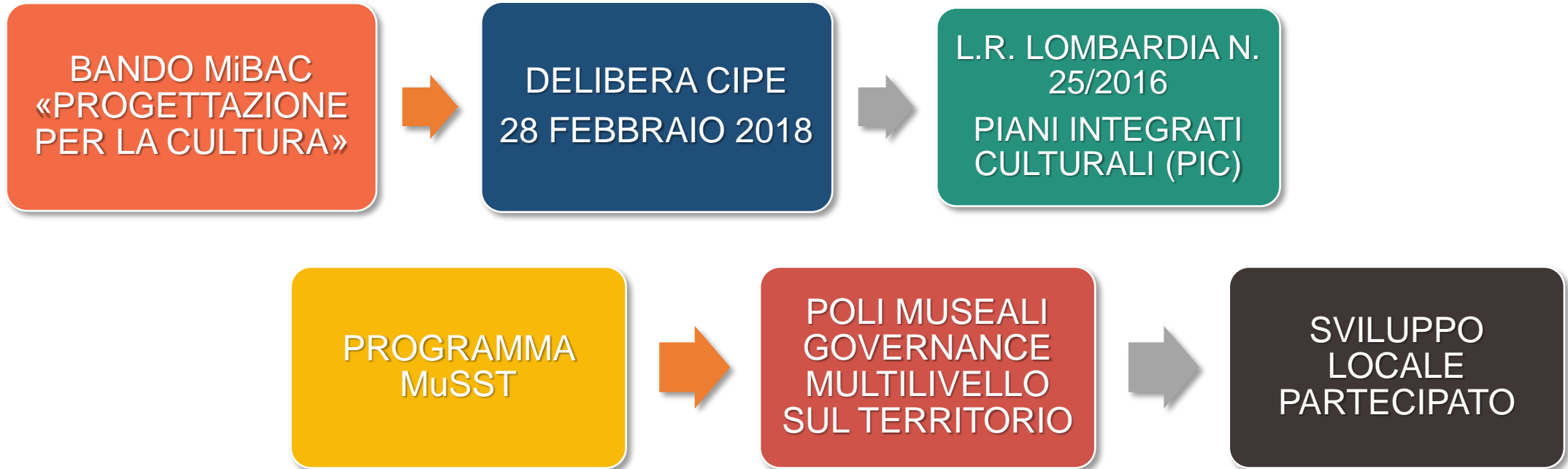


Con delibera Cipe del 28 febbraio scorso è stata confermata la validità dell'ispirazione del bando Progettazione per la Cultura. Sono stati assegnati 30 milioni di euro, di cui

- **24 alla realizzazione dei progetti risultati vincitori del bando riservato alle regioni del mezzogiorno;**
- **6 milioni per un nuovo bando 'Progettazione per la cultura', delle regioni del centronord**



INNALZARE LA QUALITÀ PROGETTUALE: PROGETTAZIONE INTEGRATA E PARTECIPATA



UNA NUOVA GEOGRAFIA DI AREA
VASTA PER UNA GOVERNANCE
INTEGRATA DI SVILUPPO



- COMO, 26 settembre 2018
- PAVIA, 3 ottobre 2018
- MANTOVA, 12 ottobre 2018
- BERGAMO, 31 ottobre 2018